

«Alleanza contro l'iniziativa 99%»
Casella postale 5563, 6900 Lugano

info@no-nuoveimposte.ch
no-nuoveimposte.ch



SCHEDA INFORMATIVA

→ INIZIATIVA 99% DELLA GIOVENTÙ SOCIALISTA (GISO)

Una minaccia all'imprenditorialità in Svizzera

Riassunto

L'iniziativa della Gioventù Socialista "Sgravare i salari, tassare equamente il capitale", anche conosciuta come Iniziativa 99%, mira a imporre una massiccia imposta sull'aumento di valore dei beni privati (utili da capitale). Anche le start-up ne sarebbero colpite duramente. Poiché le start-up hanno poca liquidità, i fondatori e gli impiegati devono accontentarsi di stipendi modesti. Partecipano al successo dell'azienda tramite la distribuzione di quote aziendali. Secondo gli autori dell'iniziativa, gli utili da capitale dovrebbero essere tassati come reddito già dal primo franco e, oltre una certa soglia, al 150%. Per professionisti altamente qualificati, un impiego in una start-up sarebbe quindi poco attrattivo. Gli investitori privati (i cosiddetti "business angels"), che sono cruciali per lo sviluppo delle start-up, sarebbero sottoposti ad un carico fiscale molto più elevato. Per loro non varrebbe più la pena assumere i rischi di un investimento in una start-up.

Dopo anni di promozione della Svizzera quale luogo di insediamento per start-up, essa perderebbe attrattività in un sol colpo. Al contempo altri luoghi d'insediamento concorrenziali offrono numerose agevolazioni fiscali alle start-up. Considerato l'alto livello di finanziamento delle università in Svizzera e l'interesse pubblico allo sfruttamento dei risultati della ricerca, l'indebolimento della Svizzera quale luogo d'insediamento deve essere impedito. La perdita del potenziale di innovazione, per esempio nelle TIC (incluso il settore fintech), dell'intelligenza artificiale/robotica e delle scienze della vita ("biotech" e "medtech"), metterebbe in pericolo lo sviluppo economico e la prosperità di tutta la Svizzera.

1. Partecipazione al successo dell'azienda decisiva per fondatori, dipendenti e investitori privati

Le giovani aziende non hanno le risorse finanziarie per pagare stipendi elevati. Soprattutto nei settori fortemente vocati alla ricerca, le start-up non generano fatturato per un lungo periodo di tempo, motivo per cui la liquidità è estremamente limitata. Per ogni franco di capitale iniziale investito, gli investitori devono essere convinti delle prospettive di successo e i fondi disponibili sono usati con parsimonia. Sia i fondatori che i dipendenti si accontentano di stipendi che sono significativamente più bassi di quelli che potrebbero guadagnare in aziende ben consolidate date le loro qualifiche. La partecipazione al successo dell'azienda è una compensazione estremamente importante per questo sacrificio salariale iniziale.

Oltre alle quote del fondatore, le start-up si affidano anche a piani di partecipazione per permettere ai dipendenti di partecipare al successo dell'azienda. Se la start-up prospera, questo si traduce in un aumento

«Alleanza contro l'iniziativa 99%»
Casella postale 5563, 6900 Lugano

info@no-nuoveimposte.ch
no-nuoveimposte.ch



del valore delle azioni della società. Se le azioni sono alla fine vendute ad aziende più grandi o a nuovi investitori, gli azionisti realizzano un utile da capitale. Il sistema di partecipazione al successo dell'azienda compensa così l'impegno personale, il rischio assunto e il periodo di magra dei fondatori e dei dipendenti durante la prima fase di sviluppo della start-up.

Oggi, in Svizzera, gli utili realizzati sulla vendita di azioni societarie detenute come patrimonio privato è generalmente esente da imposte¹. Ciò è un vantaggio importante per i fondatori di start-up². Anche alle partecipazioni dei dipendenti si applica una soluzione fiscale attraente³, grazie anche al sostegno della sinistra⁴.

Infine, questo regolamento è importante per gli investitori privati che sono fondamentali nella prima fase di sviluppo delle start-up. Mentre i fondi di capitale di rischio e altri investitori professionisti devono già oggi pagare l'intera imposta sugli utili da capitale legati alle loro attività professionali, questo non è il caso per gli investitori privati. Se i "business angels" investono i propri fondi privati, gli utili risultanti sono esenti da imposte. Questi investitori si impegnano finanziariamente in una fase precoce dello sviluppo della start-up, assumendo rischi elevati a causa della grande incertezza del futuro successo. Senza questo segmento di investitori, molte start-up non raggiungerebbero nemmeno i blocchi di partenza. Il regime fiscale favorevole è quindi un aspetto decisivo dell'attrattiva della Svizzera quale luogo di insediamento per start-up.

2. Imposizione degli utili da capitale

La GISO vuole cambiare tutto ciò. Il concetto di "reddito da capitale" usato nel paragrafo 1 del testo dell'iniziativa è stato deliberatamente scelto per includere, oltre al reddito derivato dagli investimenti, anche gli utili legati all'aumento di valore. Il messaggio del Consiglio federale conferma questa interpretazione⁵. Nel documento FAQ i promotori dichiarano esplicitamente: "La disparità di trattamento fiscale degli utili da capitale (precedentemente esenti da imposte) e dei redditi da capitale deve essere abolita con l'adozione dell'iniziativa"⁶. Gli esempi di calcolo della GISO presuppongono anche una tassazione generale degli utili da capitale⁷. **Gli utili provenienti dalle quote dei fondatori e dei dipendenti verrebbero quindi imposti al 100% in qualità di reddito già a partire dal primo franco.** L'eccessiva tassazione al 150% sarebbe limitata da un certo valore soglia ai redditi da capitale più elevati.

L'imposizione integrale dei sistemi di partecipazione agli utili distruggerebbe un pilastro importante del mercato del capitale di rischio e la strategia di remunerazione delle giovani aziende. La remunerazione di specialisti altamente qualificati diventerebbe molto più costosa e indebolirebbe le start-up svizzere nella competizione internazionale per i migliori talenti. Inoltre, un'imposta sugli utili da capitale ridurrebbe massicciamente l'incentivo d'investimento dei "business angels" privati, riducendo il numero di idee innovative che verrebbero finanziate⁸. Queste sono essenziali per la creazione di posti di lavoro orientati al futuro (vedi grafico 1).

¹ Art. 16, par. 3 della legge federale sull'imposta federale diretta (LIFD) e art. 7, par.4 let. b. Legge federale sull'armonizzazione delle imposte dirette dei Cantoni e dei Comuni (LAID) [\[LINK\]](#)

² Startupticker, 03.07.2020, «Auch Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter sollen vom steuerfreien Kapitalgewinn profitieren» [\[LINK\]](#)

³ economiesuisse, 02.11.2020, Nuovo trattamento fiscale favorevole alle start-up [\[LINK\]](#)

⁴ Iv.Pa. Badran (16.424), Imposizione privilegiata di partecipazioni di collaboratore a start-up: [\[LINK\]](#)

⁵ Consiglio federale, Messaggio concernente l'iniziativa popolare «Sgravare i salari, tassare equamente il capitale», del 6 marzo 2020, punto 3.3.2. [\[LINK\]](#)

⁶ FAQ – Iniziativa 99%, p.2, consultata il 21.01.21 [\[LINK\]](#)

⁷ Factsheet calcolo entrate supplementari, p. 2, consultato il 21.01.2021 [\[LINK\]](#)

⁸ Degli esempi concreti di calcolo anche per le start-up possono essere trovati nello studio di TaxPartner (giugno 2020) sul nostro sito internet. [\[LINK\]](#)

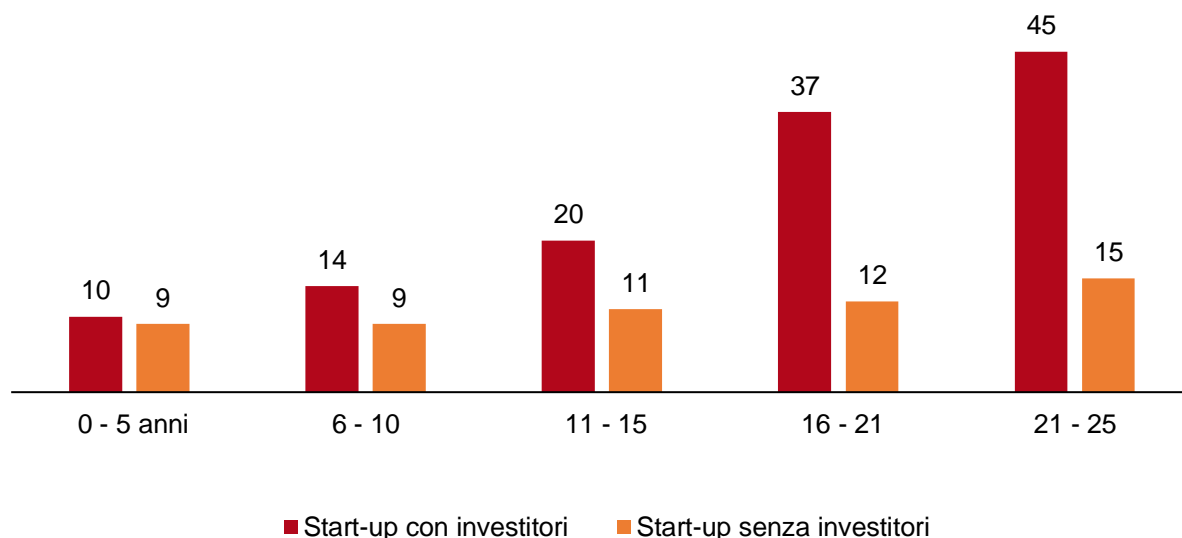


3. Danno alla Svizzera quale luogo di insediamento per start-up

Con l'accettazione dell'iniziativa, l'onere aggiuntivo in termini di remunerazione e investimento per le start-up ne metterebbe in discussione il modello economico. La Svizzera diventerebbe improvvisamente poco attrattiva per le start-up, poiché numerosi siti d'insediamento concorrenti all'estero offrono importanti agevolazioni fiscali⁹. Molte start-up, come gli spin-off delle università tecniche, emergono da reti (di ricerca) internazionali con molti punti di riferimento in altri paesi. Con la fine dei negoziati sull'accordo istituzionale e il difficile accesso a programmi di ricerca come Horizon Europe, sorgono ulteriori sfide. Non c'è dubbio che la creazione e l'insediamento di queste start-up si sposterebbe sempre più all'estero¹⁰.

Solo grazie al continuo impegno di numerosi attori, la scena delle start-up in Svizzera è cresciuta costantemente negli ultimi anni. Questo successo è minacciato ora dall'iniziativa della GISO. Tenendo conto della crescita costante del settore delle start-up, dell'alto livello di finanziamento pubblico delle università e dell'interesse pubblico allo sfruttamento commerciale dei risultati della ricerca in Svizzera, un indebolimento della Svizzera quale luogo d'insediamento delle start-up deve essere evitato a tutti i costi. La perdita del potenziale d'innovazione, in particolare nei settori in crescita delle TIC (compreso il settore fintech), dell'intelligenza artificiale/robotica e delle scienze della vita (biotech e medtech), metterebbe in pericolo lo sviluppo economico e la prosperità futura della Svizzera.

Grafico 1: Numero medio di dipendenti per età della start-up



Fonte: Swiss Startup Radar 2020/2021

⁹ Rapporto del Consiglio federale, Giovani imprese a forte crescita in Svizzera, del 29 marzo 2017, p. 63 ss. [\[LINK\]](#)

¹⁰ Per esempio, i fondatori di start-up riceverebbero dei permessi di lavoro e residenza semplificati in un numero crescente di paesi. [economiesuisse dossierpolitica #8 2020, Un visa start-up pour courtiser les jeunes entreprises \(fr\) \[LINK\]](#)

«Alleanza contro l'iniziativa 99%»
Casella postale 5563, 6900 Lugano

info@no-nuoveimposte.ch
no-nuoveimposte.ch



Contatti

CHRISTIAN FREY

Responsabile supplente Finanze e
fiscalità economiesuisse
Telefono +41 44 421 35 82
christian.frey@economiesuisse.ch

VINCENT SIMON

Responsabile supplente Romandia e
Responsabile di progetto Finanze e
fiscalità economiesuisse
Telefono +41 22 737 41 31
vincent.simon@economiesuisse.ch